

Welfare. Ritocchi alla riforma Fornero

Pensioni, Poletti annuncia interventi in legge di stabilità

L'IPOTESI SUL TAVOLO

Si riparte dal «prestito» pensionistico pensato dall'ex ministro Giovannini: anticipare la data di uscita in cambio di una penalizzazione

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ Il Governo interverrà sulle pensioni, modificando la riforma Fornero nella legge di stabilità. Lo ha annunciato ieri il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, citando tra le «situazioni da affrontare», quella «dei lavoratori vicini alla pensione ma privi dei requisiti, non coperti da ammortizzatori sociali, che rischiano di trovarsi in una terra di nessuno», e più in generale il nodo della «flessibilità in uscita». Poletti ha ricordato che «l'Inps è impegnata in un lavoro di analisi e nella predisposizione delle opzioni possibili che devono essere efficaci ed economicamente sostenibili».

L'intervento sulle pensioni non sarà per «fare cassa», ha precisato Yoram Gutgeld - commissario alla spending review - che ieri ha ribadito: «Le pensioni non verranno toccate, per ottenere un risparmio significativo avremmo dovuto toccare anche quelle da 2-3 mila euro che sono buone pensioni ma non daricchi. Perciò abbiamo deciso di non farlo». Il dossier è allo studio del governo con l'obiettivo di disinnescare possibili «problemi sociali», lo stesso Poletti ha rilanciato la proposta del «prestito pensionistico» elaborata dal suo predecessore, Enrico Giovannini: al lavoratore vicino alla pensione verrebbe data la possibilità di incassare in via temporanea un assegno pensionistico, da restituire in piccole somme alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia (sistimano oneri per meno

di 1 miliardo tra il 2015 e il 2024). Tra le ipotesi in campo sulla flessibilità in uscita c'è la proposta del presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), che consente con 62 anni di età e 35 di contributi di andare in pensione con una penalizzazione dell'8 per cento. Inoltre agli uomini e alle donne si consente di andare in pensione con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica e senza penalizzazioni. Da Palazzo Chigi le obiezioni riguardano l'entità delle coperture finanziarie. «La prossima settimana - spiega Damiano - riprenderà il confronto sulle pensioni in commissione, esamineremo nuovi disegni di legge, per arrivare ad una proposta unitaria».

Una proposta sarà presentata dall'Inps a giugno, lo ha anticipato il presidente Tito Boeri, che ha avviato l'operazione trasparenza per far emergere le situazioni di privilegio, con assegni pensionistici solo parzialmente coperti dai contributi versati. Il passo successivo potrebbe essere la proposta di un intervento di riequilibrio contributivo, o di un contributo di solidarietà per le pensioni più alte (non giustificate dai contributi versati). I proventi potrebbero finanziare il contrasto a situazioni di povertà, soprattutto nella fascia 55-65 anni, o per appesantire gli assegni più bassi. Per Boeri va aperto un confronto con la Ue sul calcolo della spesa previdenziale nel bilancio annuale, considerando che ha una dinamica di lungo periodo e i maggior costi nei primi anni sono compensati da successivi risparmi. I sindacati hanno chiesto di avviare il confronto sulle pensioni in una lettera inviata a Poletti a fine febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

